



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

**FIN - Campania**  
**martedì, 19 maggio 2020**

## FIN - Campania

19/05/2020	<b>Il Mattino</b>	Pagina 17	3
«La Canottieri ripartirà ma federazioni e Regione devono aiutare i club»			
<hr/>			
19/05/2020	<b>Corriere dello Sport (ed. Campania)</b>	Pagina 28-29	5
«La vera novità? Il ritorno alle gare senza pressioni»			
<hr/>			

## «La Canottieri ripartirà ma federazioni e Regione devono aiutare i club»

L'INTERVISTA Achille Ventura, presidente della Canottieri Napoli, è stato un campione di motonautica. «E il mio sport mi ha insegnato che, se perdi la calma, ci lasci la pelle». Il circolo del Molosiglio è chiuso da inizio marzo, «prima ancora che scattasse il lockdown». Attivo il porto, oggi o domani riaprono i campi di tennis, ma è tutto da definire il futuro. «Io e i consiglieri stiamo studiando Dpcm e ordinanze della Regione, vi sono una serie di prescrizioni per riprendere le attività. Serve molta attenzione perché abbiamo otto discipline sportive e per ciascuna esistono differenti disposizioni. C'è ansia ma il senso di responsabilità di chi è al vertice deve dominare le preoccupazioni. La Canottieri ha 106 anni, ha resistito ai bombardamenti della Seconda guerra mondiale e ripartirà dopo la pandemia. A patto di ricevere un sostegno, anzitutto dal mondo dello sport». **A cosa si riferisce?** «All'intervento del presidente del Coni, Malagò, che pochi giorni fa ha sollecitato le federazioni sportive a dirigere verso le associazioni i fondi destinati alla preparazione olimpica, dato che i Giochi a Tokyo sono stati rinviati di un anno. Ci sono federazioni che si erano già mosse, ad esempio quella della motonautica, di cui sono consigliere, per andare incontro a società e tesserati. Confidiamo in altri interventi dopo le importanti parole di Malagò, che non ha dimenticato di essere stato presidente di uno dei circoli più prestigiosi, l'Aniene. L'ho ringraziato per il suo intervento da presidente di un'istituzione sportiva come la Canottieri, che ha molti atleti nel giro delle nazionali». **A trent'anni dall'ottavo e ultimo scudetto del Settebello di pallanuoto, però, sono stati svincolati i giocatori: qual è il futuro della squadra che si è assicurata la permanenza in serie A1 dopo il blocco del campionato?** «La situazione non è in questi termini. Dopo la sospensione del torneo avevamo chiesto alla Federnuoto quali decisioni intendesse adottare e, quando è stato decretato lo stop, abbiamo inviato una lettera di svincolo ai giocatori che sottoscrivono con la Canottieri contratti annuali. Era doveroso farlo considerando l'incertezza che esiste in questo momento sul futuro della pallanuoto e considerando l'attuale fatturato zero del circolo. È una motivazione tecnico-amministrativa, qui nessuno ha l'idea di smantellare la squadra. Ci aspettiamo adesso un intervento concreto da parte della Federnuoto, anche se il problema non riguarda soltanto due circoli prestigiosi come la Canottieri e il Posillipo. Con il collega Semeraro c'è un confronto continuo. Noi abbiamo strutture solide, dopo





## Il Mattino

FIN - Campania

---

questa complicata situazione senz' altro ci riprenderemo. Ma le altre società, le più piccole? Ecco perché è auspicabile un intervento delle federazioni e non solo». Il governatore De Luca ha recentemente riunito il mondo dello sport assicurando contributi per 20 milioni e poi l' istituzione di una task force per gestire fondi europei dedicati al settore. «Mi sono fatto promotore, a nome dei 44 circoli nautici della Campania, di un incontro con la struttura regionale che si dedicherà al nostro mondo. Ci siamo messi disciplinatamente in fila, nel rispetto di settori in crisi come il turismo. Ma anche noi abbiamo istanze da presentare, dal momento che ci occupiamo dello sport agonistico come di quello di base. Il governatore ha giustamente sottolineato l' attenzione verso gli impianti delle Universiadi, però la merita anche chi fa attività sociale, culturale e agonistica, con un intervento detassativo o contributivo». f.d.l. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## «La vera novità? Il ritorno alle gare senza pressioni»

Paola Contardi, psicologa dello sport: «È una situazione eccezionale, nessuno potrà chiedere troppo agli atleti»

ROMA - Eppure c'è del buono. Certo, bisogna trovarlo con il lantermino, scavando scavando soprattutto dentro se stessi. Non è solo la capacità di vedere il bicchiere mezzo pieno ma la possibilità concreta di gareggiare in un modo diverso, come forse non accade mai a un atleta di alto livello. Lo spiega Paola Contardi, psicoterapeuta cognitivo comportamentale e psicologa dello sport: «Un atleta sa in che condizioni gareggia. Spesso, anche per non deludere le aspettative, accetta il rischio di entrare in acqua fuori forma come ha fatto Paltrinieri al Sette Colli più o meno un anno fa: sapeva a cosa andava incontro e non si è tirato indietro, c' erano le tribune piene per lui e non si è voluto sottrarre. Altre volte invece è l' attesa stessa che condiziona la prestazione: è un fenomeno frequentissimo soprattutto nell' alto livello. Per molti atleti c' è una grande differenza tra il rendimento in allenamento e quello in gara: se per alcuni la competizione è uno stimolo, per molti è un peso difficile da gestire. Paradossalmente, il coronavirus potrebbe portare alla riscoperta della spensierata «Mai come ora l' evento potrà essere vissuto con leggerezza» tezza. Un ritorno alle origini, al piacere di fare le cose e niente di più». Lo stop lunghissimo, la ripresa incerta, l' assenza di gare. Restano aspetti negativi da affrontare e superare: «Ma andiamo verso un periodo in cui le attese esterne saranno bassissime: chi potrà mai chiedere a un atleta una prestazione straordinaria dopo quello che stiamo passando? Ecco, in questi mesi si potrebbe recuperare quell' aspetto della leggerezza che non andrebbe mai dimenticato. A un atleta della Nazionale è logico chiedere qualcosa, lui per primo lo fa. Adesso sarà diverso e alleggerire certe dinamiche che fanno disperdere energie potrebbe portare a «Rendere di più in allenamento è un fenomeno molto frequente» risultati sorprendenti e positivi». La situazione è complessa: le ultime settimane degli atleti (e non solo) sono state un viaggio sulle montagne russe. Eventi che saltano uno dopo l' altro, allenamenti interrotti, ripresa senza un calendario. Nel caso del nuoto, il problema ulteriore della ricerca dell' impianto: «Eppure io ho visto grande serenità e resilienza e non mi sono sembrati atteggiamenti di facciata. In questo momento è emersa la grande qualità che l' atleta allena: la capacità di riprogrammarsi, rivedere gli obiettivi, adattarsi alle situazioni». Resta un' altissima percentuale di incertezza: «La paura dell' ignoto riguarda tutti, ancora di più il mondo dello sport che vive di programmazione: tutto viene deciso a tavolino, la metodologia



## Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

---

a grandi linee è uguale per tutti. Il coronavirus ha messo in crisi un sistema consolidato». Dove, oltre all'atleta, deve trovare la strada anche l'allenatore: «È sul tecnico che grava la responsabilità della programmazione e degli allenamenti, il suo punto di vista è particolare. In questa fase conta molto il rapporto con l'atleta ma tutti e due sanno che l'imprevisto è dietro l'angolo. Sono persone «Lo sport vive di programmi, ma ho visto negli atleti grande serenità» che mettono nel conto uno stop forzato, pensiamo a un'assenza per un infortunio come è successo a Detti in più di un'occasione». La ricetta è sempre valida: «Inutile trovare un colpevole, bisogna ragionare sulle soluzioni. In questo caso, con uno stop imposto da un problema che ha coinvolto tutto il mondo, è ancora più importante il confronto, anche di squadra. L'obiettivo è far emergere dubbi e paure. Al di là del calendario il vero problema riguarda proprio l'incertezza: noi stiamo andando per gradi verso la riapertura ma, anche se ne parliamo poco, nessuno di noi sa cosa succederà tra un mese o due, oppure in autunno. L'incertezza vera non è solo non avere gare in calendario per un anno, ma non sapere se effettivamente si potrà continuare con gli allenamenti tra un mese o due. Nessuno può sentirsi davvero al sicuro». p.d.l. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.